

Il Mef lavora agli sconti selettivi sul carburante, ma la strada è stretta

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Corsa contro il tempo per gli aiuti Si valuta una proroga per il diesel

Giovedì scade l'ultimo
taglio sul carburante
Vertice per decidere
come proseguire

Salvini contrario a
utilizzare l'Isee come
parametro e chiede
una stretta ai bonus

IL CASO

LUCA MONTICELLI
ROMA

La partita è ancora aperta. A tre giorni dalla scadenza del taglio di 17 centesimi al litro sul gasolio, i tecnici del ministero dell'Economia lavorano per portare giovedì sul tavolo del Consiglio dei ministri il decreto con i buoni selettivi contro il caro carburanti. L'obiettivo dell'esecutivo resta quello annunciato: archiviare gli sconti generalizzati alla pompa e sostituirli con aiuti concentrati sulle famiglie e sui lavoratori maggiormente colpiti dai rincari dell'energia.

Restano però da incastrare diversi tasselli. E proprio per questo, secondo diverse fonti, a Palazzo Chigi continua a essere valutata anche un'altra opzione: prorogare ancora una volta il taglio delle accise sul diesel, in attesa di definire tutti i dettagli operativi delle nuove misure. Una decisione definitiva dovrebbe maturare nel vertice dei leader della maggioranza atteso giovedì. Solo dopo il confronto politico si capirà se l'esecutivo punterà sullo sconto alla pompa o se accelererà sull'introduzione di sostegni mirati. Per ora l'ipotesi più probabile resta quella già adottata negli ul-

timi provvedimenti: allungare la durata del taglio delle accise sul gasolio e rimandare le decisioni più complesse.

Si tratterebbe dell'ennesimo rinvio rispetto all'obiettivo indicato dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro Giancarlo Giorgetti, che da settimane insistono sulla necessità di superare gli interventi a pioggia. Nelle ultime ore è tornata a circolare l'ipotesi di un buono carburante da 100 euro destinato alle famiglie sotto una determinata soglia Isee. Una soluzione che consentirebbe di concentrare le risorse sui nuclei maggiormente esposti agli aumenti dei prezzi. Ma è proprio sulla platea dei beneficiari che emergono le divisioni nella maggioranza. A frenare è soprattutto la Lega. Matteo Salvini rilancia la proposta di chiedere un contributo alle banche, che chiuderanno l'anno «con oltre 50 miliardi di utili». Il segretario leghista ricorda che «il governo italiano al momento è quello che più di tutti ha speso in Europa per cercare di limitare questa mazzata. Siamo arrivati quasi a 3 miliardi di euro per il taglio delle accise». Il leader del Carroccio ha anche preso le distanze dall'idea di moltiplicare gli aiuti legati all'Isee. Dal suo punto di vista, il problema non è la scarsità di bonus, bensì

il fatto che si concentrino su alcune fasce di beneficiari. «Ci sono decine di bonus pubblici che finiscono sempre nelle solite tasche», dice riferendosi ai migranti, evidenziando perciò la necessità di allargare la platea e di evitare che il ceto medio continui a restare escluso dalla maggior parte delle agevolazioni. Nel frattempo il mercato continua a mandare segnali poco rassicuranti. Gli ultimi dati del Mimit mostrano un nuovo aumento dei listini. Il prezzo medio nazionale della benzina self service ha raggiunto 2,107 euro al litro, mentre il gasolio self è salito a 2,216 euro. Sulla rete autostradale si arriva rispettivamente a 2,198 e 2,293 euro al litro. Valori che mantengono alta la pressione sul governo e rafforzano le richieste di un intervento immediato per evitare ulteriori rialzi ai distributori.

L'andamento dei prezzi contribuisce a spiegare perché a Palazzo Chigi prevalga la prudenza. Lasciare scadere lo sconto comporterebbe un aumento immediato dei costi per milioni di automobilisti e rischierebbe di alimentare nuove tensioni inflazionistiche. Al tempo stesso ogni proroga allontana la promessa di costruire un sistema di aiuti più selettivo e meno oneroso per i conti pubblici. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



